



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n.233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*, ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004;

VISTO il D.P.C.M. del 23 gennaio 2008 registrato alla Corte dei Conti in data 23 giugno 2008, con il quale è stato attribuito all'Arch. Liliana Pittarello l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

VISTA la nota del 07/07/2009 ricevuta il 08/07/2009 con la quale l'Ente Comune di TORINO ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere delle Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale n. 07/09 del 11/09/2009;

RITENUTO che l'immobile:

- Denominato ISTITUTO "CARLO ALBERTO";
- Provincia di TORINO;
- Comune di TORINO;
- Sito in Corso Casale n. 56;
- Distinto al N.C.E.U. Foglio 148 part. 170,172,173,174,169 (Sub. 1), D ed al N.C.T. Foglio 1311 part. 83,84,85,86, A come meglio evidenziato dall'allegata planimetria catastale;

presenta interesse ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

il bene denominato ISTITUTO "CARLO ALBERTO", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 19 NOV. 2009



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Liliana PITTARELLO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Relazione storico-artistica: TORINO - Istituto Carlo Alberto ex Ricovero di MendicITÀ Corso Casale,56

Il Ricovero di MendicITÀ documentato nella cartografia della città di Torino già dalla prima metà dell'Ottocento venne fondato nel 1838 destinato a "ricoverare i mendicanti di ambo i sessi e d'ogni età della città e della provincia di Torino". Inizia la sua attività nel 1840 nella Casa Ardy, edificio di Corso Casale appositamente acquisito a quello scopo. La struttura originaria venne ampliata in fasi successive a partire dalla costruzione della Chiesa avvenuta nei primi anni sessanta dell'ottocento, per continuare con la realizzazione di una nuova manica su Corso Casale, fino a raggiungere la consistenza attuale.

La tavola del Catasto Rabbini del 1866 sul fronte della nuova "Strada Casale" riporta l'edificio denominato "Ricovero di MendicITÀ" nella sua forma originaria: Nella carta topografica del 1879, e nel successivo aggiornamento del 1898 l'ingombro dell'edificio è rappresentato nella sua forma attuale organizzato a doppia corte. Durante il periodo bellico l'edificio ha subito danni nella sua porzione a sud lato strada.

Il complesso immobiliare planimetricamente è costituito da un insieme di corpi di fabbrica disposti ortogonalmente a formare due cortili interni. La manica principale si assesta in fregio a Corso Casale e si sviluppa simmetricamente rispetto all'avancorpo centrale della Cappella di gusto eclettico. Dal fronte principale si dipartono a pettine tre maniche a tre piani fuori terra che intersecano due maniche ad esse perpendicolari creando due cortili e proseguono verso il giardino di pertinenza del complesso. I cortili sono entrambi caratterizzati da loggiati voltati a crociera ove si trovano busti, statue e targhe in marmo a ricordo dei benefattori del ricovero. Alcuni alberi sono presenti nei cortili e quello a sud ospita una fontana.

La manica principale sul corso si eleva a quattro piani fuori terra oltre ai sottotetti e ad un piano interrato, caratterizzato da una serie di spazi voltati. Il prospetto finito a intonaco liscio è caratterizzato dalla una cornice marca piano in corrispondenza del terzo piano e da una serie di balconi che ritmano il prospetto. Il sistema finestrato è gerarchizzato e riflette le diverse altezze interne dei piani, il prospetto è concluso da un cornicione di coronamento. Al piano terra due ingressi posti specularmente rispetto all'avancorpo centrale della Cappella danno accesso ai cortili interni. Il prospetto della Cappella aggettante rispetto al filo stradale è caratterizzato da semi colonne in pietra di ordine gigante binate e addossate alla facciata ai lati dell'ingresso nonché da due pilastri agli angoli che sorreggono una cornice di trabeazione semplificata. La copertura è alla piemontese con manto in laterizio.

Per le sue caratteristiche tipologiche e la sua conservazione l'ex "Ricovero di MendicITÀ" costituisce una significativa testimonianza di questa particolare tipologia di edifici.

Torino, 19 NOV. 2009

Visto: IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Liliana Pittarello



Arch. Carlotta Fierro

Per Visure

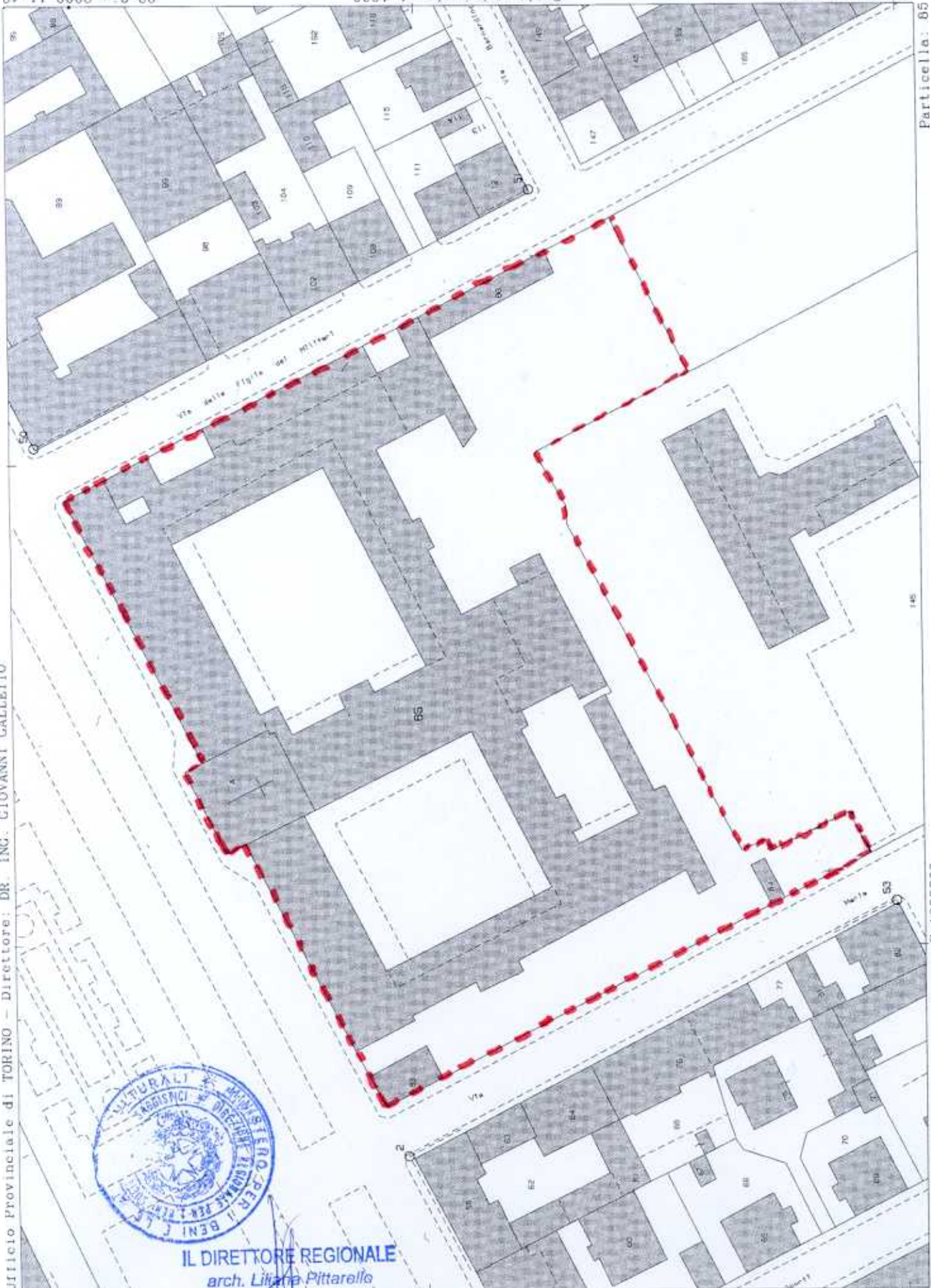
Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

23-giu-2009 11:42
Prat. n. 619253/2009

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

Comune TORINO
Foglio: 1311

Particella: 65



IL DIRETTORE REGIONALE
arch. Liliana Pittarello

19 NOV. 2009

E=1390200

N=1491000